

## PRIMA CASA, I PROPRIETARI NON DEVONO NULLA Tasi-Imu chiama alla cassa, saldo entro venerdì

ROMA. Il fisco chiama al pagamento del saldo per l'Imu e la Tasi entro venerdì 16 dicembre. La scadenza non riguarda chi possiede una "prima casa", che già era esentato dall'Imu e che da quest'anno - grazie alla legge di Stabilità 2015 - non deve pagare nemmeno la Tasi. Anche gli inquilini, se la casa affittata è un'abitazione principale non di lusso, non pagano la propria quota. I contribuenti non dovrebbero avere brutte sorprese: i Comuni, infatti, non possono aumentare le aliquote se non in caso di dissesto finanziario. Tutti, però, possono diminuirle. Un rapporto della Uil calcola che il conto del saldo, dopo l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale, sarà quest'anno di 10,1 miliardi di euro (20,2 miliardi di euro in totale) e il costo medio complessivo dell'Imu/Tasi su una seconda casa sarà di 1.070 euro medi (535 euro da versare per il saldo), con punte di oltre 2mila euro nelle grandi città. «Il consiglio migliore è quello di verificare le aliquote deliberate dai singoli Comuni per il 2016», afferma il presidente di **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa. Quest'anno, poi, bisogna tener conto della riduzione del 50% di Imu e Tasi per gli immobili concessi in comodato ai figli (o ai genitori) e dello sconto del 25% per le seconde case date in affitto con canone concordato.

